



Parrocchia
Assunzione di Maria Vergine
Lingotto

assunzioneilingotto.wordpress.com

15 gennaio 2017
II Domenica del Tempo
Ordinario Anno A

Il foglietto

Un agnello inerte, ma più forte di ogni Erode

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me".

Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

18 - 25 Gennaio
Settimana di Preghiera
per l'Unità dei Cristiani

LETTURE

Prima Lettura

Isaia 49, 3. 5-6

Ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza.

Salmo 39

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Seconda Lettura

1 Corinzi 1, 1-3

Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

Vangelo

Giovanni 1, 29-34

Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo.



per riflettere

Giovanni vedendo Gesù venirgli incontro, dice: Ecco l'agnello di Dio. Un'immagine inattesa di Dio, una rivoluzione totale: non più il Dio che chiede sacrifici, ma Colui che sacrifica se stesso.

E sarà così per tutto il Vangelo: ed ecco un agnello invece di un leone; una chioccia (Lc 13,31-34) invece di un'aquila; un bambino come modello del Regno; una piccola gemma di fico, un pizzico di lievito, i due spiccioli di una vedova. Il Dio che a Natale non solo si è fatto come noi, ma piccolo tra noi.

Ecco l'agnello, che ha ancora bisogno della madre e si affida al pastore; ecco

ro, come una speranza; non al passato, come un evento finito e concluso, ma adesso: ecco colui che continuamente, instancabilmente, ineluttabilmente toglie via, se solo lo accogli in te, tutte le ombre che invecchiano il cuore e fanno soffrire te e gli altri.

La salvezza è dilatazione della vita, il peccato è, all'opposto, atrofia del vivere, rimpicciolimento dell'esistenza.

E non c'è più posto per nessuno nel cuore, né per i fratelli né per Dio, non per i poveri, non per i sogni di cieli nuovi e terra nuova.

Come guarigione, Gesù racconterà la parabola del Buon Samaritano, concludendola con parole di luce: fai questo

"Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia!"

un Dio che non si impone, si propone, che non può, non vuole far paura a nessuno.

Eppure toglie il peccato del mondo. Il peccato, al singolare, non i mille gesti sbagliati con cui continuamente laceriamo il tessuto del mondo, ne sfilacciamo la bellezza. Ma il peccato profondo, la radice malata che inquina tutto. In una parola: il disamore. Che è indifferenza, violenza, menzogna, chiusure, fratture, vite spente... Gesù viene come il guaritore del disamore.

E lo fa non con minacce e castighi, non da una posizione di forza con ingiunzioni e comandi, ma con quella che Francesco chiama «la rivoluzione della tenerezza». Una sfida a viso aperto alla violenza e alla sua logica.

Agnello che toglie il peccato: con il verbo al tempo presente; non al futu-

e avrai la vita. Vuoi vivere davvero, una vita più vera e bella? Produci amore. Immettilo nel mondo, fallo scorrere... E diventerai anche tu guaritore della vita. Lo diventerai seguendo l'agnello (Ap 14,4). Seguirlo vuol dire amare ciò che lui amava, desiderare ciò che lui desiderava, rifiutare ciò che lui rifiutava, e toccare quelli che lui toccava, e come lui li toccava, con la sua delicatezza, concretezza, amorevolezza. Essere solari e fiduciosi nella vita, negli uomini e in Dio. Perché la strada dell'agnello è la strada della felicità.

Ecco vi mando come agnelli... vi mando a togliere, con mitezza, il male: braccia aperte donate da Dio al mondo, braccia di un Dio agnello, inerme eppure più forte di ogni Erode.



18 – 25 Gennaio Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione (cfr 2 Cor 5, 14-20)

E' il motto biblico – ispirato al capitolo 5 della 2ª Lettera ai Corinzi – della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2017. Una scelta quanto mai felice, visto che quest'anno ricorre il 5º Centenario della Riforma protestante, avviata da Martin Lutero con l'affissione delle 95 tesi sulle indulgenze, avvenuta il 31 ottobre 1517 a Wittenberg, in Germania. E non è un caso che il materiale per la preghiera sia stato preparato quest'anno proprio dalle Chiese cristiane tedesche.

Per la Settimana vengono sottolineati due aspetti:

- da un lato, la **“celebrazione dell'amore e della grazia di Dio”**, in particolare mettendo in rilievo quella “giustificazione per sola grazia” che è stata ed è al centro della teologia delle Chiese della Riforma.
- Dall'altro, un accento **“penitenziale”**, nel riconoscimento delle profonde divisioni di cui ha sofferto la Chiesa in seguito all'evento del 1517, offrendo al tempo stesso l'opportunità di fare ulteriori passi verso la riconciliazione.

L'apostolo Paolo nella Lettera ai Romani scrive: “Per mezzo di Cristo abbiamo anche avuto accesso, mediante la fede, a questa grazia nella quale rimaniamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio” (Rm 5, 2) e san Giovanni Crisostomo commenta: “Nota come Paolo precisa

sempre tutti e due gli aspetti, ciò che viene da Cristo e ciò che viene da noi. Solo che da Cristo ci vengono molte e svariate cose: è morto per noi, ci ha riconciliati, ci ha dato accesso e ci ha comunicato un'inneffabile grazia; per parte nostra invece ci mettiamo solo la fede.”

Il fatto che i cristiani possano ricordare insieme, oggi, un evento del passato che li ha divisi in occidente con un senso di

speranza e ponendo l'accento su Gesù Cristo e la sua opera di riconciliazione è un “notevole risultato”.

È importante sottolineare che, così come nell'espressione “l'amore di Cristo” si tratta non del nostro amore per Cristo, ma dell'amore che Cristo ha avuto e ha per noi, che si è manifestato nella sua morte per tutti, la riconciliazione verso cui siamo spinti è in primo luogo quella che Dio ci offre in Cristo: “Dio ha riconciliato il mondo con sé per mezzo di Cristo” (v. 19) e ha fatto di noi gli “ambasciatori” di questa riconciliazione, il cui incarico è quello di supplicare “da parte di Cristo:



lasciatevi riconciliare con Dio”.

La riconciliazione, insomma, prima di essere lo sforzo umano di credenti che cercano di superare le divisioni che esistono fra loro, **è un dono di Dio**.

Proprio vent’anni fa nel messaggio finale dell’Assemblea le chiese europee affermavano: “Vogliamo vivere il dono di Dio della riconciliazione... Se saremo guidati da questo dono nella vita quotidiana, nella vita delle nostre chiese e nella vita del nostro continente, potremo promuovere l’unità della chiesa e dell’umanità”. Nella misura in cui ci lasciamo riconciliare con Dio in Cristo potremo dunque non solo compiere passi importanti di riconciliazione tra le chiese divise, **ma diventare testimoni della riconciliazione in un mondo** che **“ha bisogno di ministri di riconciliazione**, che abbattano le barriere, costruiscano ponti, facciano la pace e **aprano le porte a nuovi stili di vita nel nome di colui che ci ha riconciliati con Dio, Gesù Cristo”**. Come esempi concreti di questo “ministero di riconciliazione”, le Chiese tedesche ricorda-

Appuntamenti della settimana

I MERCOLEDÌ DELLA PAROLA DI DIO

papa Francesco ci dice: “Bisogna formarsi continuamente all'ascolto della Parola”

*Questa settimana, **mercoledì 18 alle ore 21:***

Da lunedì 16 a sabato 21	Riprendono gli incontri di catechesi per bambini e ragazzi (secondo gli orari abituali)
Martedì 17	Ore 21: Incontro Ministri straordinari della Comunione
Giovedì 19	Ore 21: Preghiera ecumenica giovani (presso la parrocchia S. Nome di Gesù, c.so R. Margherita 70) Partenza da qui ore 20,15
Venerdì 20	Ore 18,45: Gruppo III media Ore 21: Gruppo “manutenzione locali”
Sabato 21	Ore 9—17: Ritiro CPP (presso Villa S. Maria)
Martedì 24	Ore 20,45: Preghiera ecumenica al Vianney
Mercoledì 25	Ore 21: Incontro comunitario di formazione